



Treni, un weekend di disagi

- Disagi sulla linea Orte-Falconara e sulla Foligno-Terontola, con ritardi consistenti
- Situazione paradossale per l’Intercity 598: in linea lenta nonostante i lavori siano finiti

PERUGIA Un weekend da bollino rosso per alcuni treni che servono le linee dell’Umbria. Lo racconta il sito il Non Pendolare che, in base agli orari di Trenitalia, elabora i ritardi nei convogli tra le varie stazioni indicando eventuali ritardi in partenza, all’arrivo, il ritardo medio e la stazione dove più alto è il passaggio fuori orario. Per esempio venerdì segnato in rosso il Firenze Santa Maria Novella-Foligno delle 18.14 arrivato a destinazione non alle 21.09 ma 27 minuti dopo. Non è andata meglio per il viaggio sull’Ancona-Roma delle 18.50 che alla stazione di Nocera Umbra ha avuto il ritardo massimo di 44 minuti. Sempre il ritardo, anche cose con una situazione appena migliore, il Firenze-Spoleto delle 14.14 arrivato con nove minuti di ritardo con la punta massima per chi doveva scendere ad Assisi dove il regionale è arrivato con un quarto d’ora di ritardo.

Benedetti a pag. 37

I nodi dei trasporti

IL CASO

PERUGIA Un weekend da bollino rosso per alcuni treni che servono le linee dell'Umbria. Lo racconta i sito il Non Pendolare che, in base agli orari di Trenitalia, elabora i ritardi nei convogli tra le varie stazioni indicando eventuali ritardi in partenza, all'arrivo, il ritardo medio e la stazione dove più alto è il passaggio fuori orario.

Per esempio venerdì segnato in rosso il Firenze Santa Maria Novella-Foligno delle 18.14 arrivato a destinazione non alle 21.09 ma 27 minuti dopo. Non è andata meglio per il viaggio sull'Ancona-Roma delle 18.50 che alla stazione di Nocera Umbra ha avuto il ritardo massimo di 44 minuti. Sempre il ritardo, anche cose con una situazione appena migliore, il Firenze-Spoletto delle 14.14 arrivato con nove minuti di ritardo con la punta massima per chi doveva scendere ad Assisi dove il regionale è arrivato con un quarto d'ora di ritardo.

Situazione peggiore, a leggere i ritardi segnati in rosso sul grafico del Non Pendolare, quella di venerdì. Il record del ritardo lo infila il Termini-L'Aquila delle 12.03 che doveva arrivare alle 14.21 e ha visto la stazione abruzzese di destinazione con 57 minuti di ritardo, ma la punta massima ha toccato l'ora.

Al mattino presto (partenza alle 6.08) il Frecciargento Ravenna-Roma ha accumulato a Spoleto 23 minuti di

Treni, da Roma e Firenze una lunga serie di ritardi

►Disagi sulla Orte-Falconara e Foligno-Terontola. Situazione paradossale per l'Intercity 598: ancora in linea lenta nonostante i lavori siano finiti



ritardo, un gap che ha trascinato di fatto fino a Termini dove la corsa è finita 17 minuti dopo il tempo previsto. Ritardo anche per l'Ancona-Foligno delle 12.50 arrivato alle 15.21 invece che alle 15.09 con la punta massima di ritardo a Gualdo Tadino, diciannove minuti. Maluccio anche il Foligno-Terontola delle 13.45 che è arrivato a Perugia con 15 minuti di ritardo. Un'eternità.

Se questo è il quadro che emerge dal monitoraggio di due giorni, i pendolari tornano alla carica per quello che è diventato il mitico (in realtà un mezzo incubo) Intercity 598 Roma Termini-Firenze Santa Maria Novella che, monitorato dall'inizio del mese per sedici giorni ha accumulato per sei giorni un ritardo tra i sei e i 60 minuti di ritardo. Quel treno parte da Termini alle 18.15 e porta i pendolari umbri a Orvieto ma c'è anche chi utilizza quelle di Chiusi e di Terontola. Andando in linea lenta l'Intercity impiega 40 minuti in più per arrivare a Orvieto e potesse percorrere la direttissima, cioè la linea dell'Alta Velocità.

«Questo allungamento strutturale di ben 40 minuti-commentano dal Cordinamento dei comitati pendolari umbri- è un danno che colpisce ogni giorno centinaia di lavoratori e studenti che rientrano verso Orvieto, Chiusi, Terontola e

zone vicine, per non parlare dei ritardi che subiscono per vari motivi. In attesa dei nuovi criteri per l'accesso equo alle infrastrutture, la gestione della congestione della rete non può favorire i servizi ad Alta Velocità a discapito dei treni regionali e intercity. Lo ha confermato anche l'Art (Autorità di regolazione dei trasporti) a giugno, dopo le proteste delle Regioni, ricordando che le regole servono a tutelare i pendolari e che la Direttissima è pienamente aperta ai treni che viaggiano a 200 chilometri orari, proprio come gli Intercity. Di conseguenza-dicono i pendolari-i problemi di traffico della Direttissima non si possono risolvere allungando i tempi di percorrenza e penalizzando un servizio pubblico, la cui regolarità è l'unica garanzia per assicurare collegamenti equi e tutelare il diritto costituzionale alla mobilità». Logico che i pendolari chiedono il ritorno del 598 in direttissima.

Intanto per i lavori programmati a Roma Termini da oggi a sabato variazioni per alcuni treni sulla Roma-Ancona-. In particolare 4161 da oggi a giovedì viene limitato a Orte e viene sostituito con bus da Orte a Roma Termini PG261 (Orte 23.10 - Roma Tiburtina 00.30 - Roma Termini 00.45)

Il treno 4150 (da domani a sabato) parte da Orte e viene sostituito con bus da Roma Termini a Orte PG220 (Roma Termini 4.50-Roma Tiburtina 5.05-Orte 6.25.

Luca Benedetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PENDOLARI
DELL'ORVIENTANO
CHIEDONO
CHE IL TRENO
TORNI
IN DIRETTISSIMA**